



COMUNE DI MARANO VICENTINO

Provincia di Vicenza

DETERMINAZIONE SEGRETARIO COMUNALE

ORIGINALE

Numero Reg. gen. **288** del 14-12-2016

Numero Reg. ufficio 2

**Oggetto: ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL P.T.P.C. -DIRETTIVA SULLE
SEGNALAZIONI DI ILLECITO E SULLA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE LE
EFFETTUA(WHISTLEBLOWER)**

IL SEGRETARIO COMUNALE

Nella sua veste di:

- Responsabile per la prevenzione della corruzione (decreto sindacale di nomina n. 6 del 13/03/2013);
- Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (ai sensi del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

Visti: il D.Lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale);

- il D.Lgs 150/2009 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni);
- la L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
- il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- il D.P.R. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
- il D.Lgs. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi);
- il Regolamento comunale dell'ordinamento degli uffici e dei servizi
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall' Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72 dell' 11 settembre 2013, che contiene le Linee Guida per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione di ciascun Ente e prevede l'obbligo di emanare direttive finalizzate all'adozione di misure preventive anticorruzione, nonché i successivi;
- il piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 20/01/2016;

Ricordato:

- l' art. 1, comma 51, della L. 190 del 28/11/2012 che ha introdotto un nuovo articolo (il 54- bis) nel D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, la cui rubrica così recita "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti";
- Il PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) approvato da Civit con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 (al quale si rinvia per migliore analisi <http://www.funzionepubblica.gov.it/lastruttura/anticorruzione.aspx>) ha individuato una precisa azione e misura per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito e per agevolare le segnalazioni evitando l'esposizione del segnalante alla presenza fisica presso l'ufficio preposto alla ricezione delle segnalazioni; (cfr. 3.1.11 del PNA, B. 12 Allegato 1 del PNA);

- L'art. 361 c.p. contempla il reato di “Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale” ed impone sanzioni per il pubblico ufficiale che non denuncia reati di cui sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento dell’attività lavorativa;

Ritenuto che la ratio della norma sia quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli;

Precisato che non esiste una lista tassativa di fattispecie integranti ipotesi di reato o irregolarità che possono costituire l’oggetto del whistleblowing (termine che identifica l’istituto giuridico per la tutela di quei lavoratori che segnalano irregolarità o reati e che, per via della loro denuncia potrebbero essere oggetto di atti di ritorsione) e che funzione primaria della segnalazione è quella di portare all’attenzione dei soggetti preposti i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza: la segnalazione è quindi prima di tutto uno strumento preventivo. Vengono considerate infatti rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi o irregolarità a danno dell’interesse pubblico. Il whistleblowing non deve pertanto riguardare le lamentele di carattere personale del segnalante, disciplinate ad altro titolo; Riconosciuto che il denunciare alla magistratura implica che l’attività criminale sia già stata compiuta vanificando quindi il presupposto della prevenzione e della salvaguardia (prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente); Ritenuto pertanto necessario adottare da parte del responsabile dell’anticorruzione una direttiva, con l’obiettivo di assicurare la piena applicazione delle misure e di regolamentare il controllo e l’esercizio della vigilanza sul rispetto delle norme in materia;

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

1. di invitare i dipendenti che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, fossero venuti a conoscenza di condotte illecite, a denunciare le medesime attraverso:
 - l'autorità giudiziaria (ex art. 361 c.p.);
 - la Corte dei Conti (ex art 54/bis, D.Lgs. 165/2001);
 - l'Autorità nazionale anticorruzione - ANAC (ex art 54/bis, D.Lgs. 165/2001);
 - il proprio superiore gerarchico (ex art 54/bis, D.Lgs. 165/2001);
 - il Responsabile per la prevenzione della corruzione;
2. di utilizzare per tale denuncia il modello **allegato sub “A”**;
3. di sottolineare che “Nell’ambito del procedimento disciplinare, l’identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell’addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l’identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell’incolpato” (art. art 54/bis, D.Lgs. 165/2001);
4. di evidenziare che “La denuncia è sottratta all’accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni” (art. art 54/bis, D.Lgs. 165/2001);
5. Di inviare la presente direttiva via e-mail, a tutti i dipendenti del comune e di pubblicarla, in formato aperto, sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” sottosezione “Altri contenuti – corruzione”.

Determinazione istruita da SALAMINO MARIA GRAZIA

Il Segretario Comunale
SALAMINO MARIA GRAZIA

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

Pareri espressi sulla proposta di determinazione n.2 del 12-12-16

Oggetto: **ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE NEL P.T.P.C. -DIRETTIVA SULLE
SEGNALAZIONI DI ILLECITO E SULLA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE LE
EFFETTUA(WHISTLEBLOWER)**

Si esprime parere **Favorevole** circa la regolarità tecnica-amministrativa dell'atto ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000.

Marano Vicentino, li 12-12-2016

Il Segretario Comunale
SALAMINO MARIA GRAZIA

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

L'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Marano Vicentino, li 12-12-2016

Il Responsabile del Servizio
BALLICO MERI

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.

**MODULO PER LA
SEGNALAZIONE DI PRESUNTI ILLECITI E IRREGOLARITÀ
(c.d. whistleblower)**

Il presente modulo, conforme a quello predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, deve essere utilizzato da

- dipendenti
- collaboratori e i consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo
- collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione

che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) riguardanti l'amministrazione comunale, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i soggetti che hanno effettuato la segnalazione. A tal fine, come previsto dalla legge e dal Piano triennale della prevenzione della corruzione, l'amministrazione ha predisposto sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante. In particolare **l'identità del segnalante è protetta:**

- nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione oppure qualora la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia può segnalare (anche attraverso il sindacato) al Responsabile della prevenzione della corruzione e, eventualmente, all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

La segnalazione può essere presentata:

- a) tramite invio all'indirizzo di posta elettronica *segretario@comune.marano.vi.it*. L'indirizzo è monitorato esclusivamente dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- b) tramite servizio postale (anche posta interna). In tal caso, affinché sia tutelata la riservatezza, la segnalazione deve essere inserita in una busta chiusa con la dicitura "riservata personale", indirizzata al "Responsabile della prevenzione della corruzione.

La segnalazione ricevuta viene protocollata e custodita con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza.

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE ¹	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	<input type="checkbox"/> ufficio (indicare denominazione e indirizzo della struttura) <input type="checkbox"/> all'esterno dell'ufficio (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO ² :	<input type="checkbox"/> penalmente rilevanti; <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione del Codice di comportamento dei dipendenti o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale alla Regione o ad altra pubblica amministrazione; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio all'immagine della Regione o di altra pubblica amministrazione; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio ai dipendenti o ad altri soggetti che svolgono la loro attività presso la Regione; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio ai cittadini; <input type="checkbox"/> altro (specificare).

¹ Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

² La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale.

DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO ³	1. 2. 3.
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁴	1. 2. 3.
EVENTUALI DOCUMENTI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	1. 2. 3.
OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE POSSA FORNIRE UN UTILE RISCONTRO CIRCA LA SUSSISTENZA DEI FATTI SEGNALATI	

LUOGO, DATA E FIRMA

.....

³ Indicare i dati anagrafici se conosciuti o, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

⁴ Indicare i dati anagrafici se conosciuti o, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS. 196/2013

1. Premessa

Ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito Codice), il comune di Marano vicentino, in qualità di titolare del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del Comune, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, ai fini di cui al punto 3.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) accertamento di illeciti commessi da dipendenti dell'Amministrazione;
- b) miglioramento dei processi amministrativi dell'Amministrazione;
- c) prevenzione della corruzione nell'Amministrazione.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo. Il mancato conferimento dei dati rende impossibile perseguire le finalità di cui al punto 3.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del Codice che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è il comune di Marano Vicentino.

Il Responsabile del trattamento, al quale rivolgersi per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7, d.lgs. 196/2003, è il Responsabile della prevenzione della corruzione, dott. ssa Maria Grazia Salamino.